

Nel settore carnico, le testate delle valli del Fella, del But, del Degano, che scendono verso la pianura veneta al Tagliamento, erano in nostro potere; ma anche da quella parte la sommità delle Alpi era prevalentemente in potere dell' Austria.

Ancor peggio andavano le cose nel settore orientale; perchè nell' alto Friuli dalla Pontebba a Cormons gli Austriaci avevano organizzato a poche miglia dal confine un potentissimo sistema difensivo sulla riva destra dell' Isonzo, appoggiandosi ad alcuni capi saldi, Plezzo e Tolmino, vere formidabili fortezze, ed a molte posizioni elevate, il Rombon, Monte Cucco, Monte Nero, in cui alle naturali difficoltà si aggiunsero poi potentissime opere d' arte, grovigli di trincee, batterie d' ogni specie.

Lo stesso deve dirsi dell' ultimo tratto pianeggiante, da Cormons alla laguna di Grado, dove le alture dinanzi ed alle spalle di Gorizia e l' arido altipiano del Carso sulla sinistra dell' Isonzo costituivano un potentissimo baluardo naturale, a cui poi si aggiunsero difese militari.

In sostanza su 800 circa chilometri di fronte, quasi tutto montano (all' infuori del breve tratto sul lago di Garda e della sezione da Cormons al mare), l' Austria aveva un immenso vantaggio, che tutti i critici militari stranieri riconobbero e confessarono: ogni passo era un campo trincerato, una formidabile fortezza di acciaio e di pietra: tutte le posizioni importanti erano in mano dei nostri nemici; tutti i passi,